

dra sarda recitando il ruolo di vittima
 to non è mai avvenuto, non avverrà
 tutti facilmente riscontrabili che te-
 sta incontrovertibile verità. Sarà co-
 ala Serradimigni, sul cui parquet l'alto,
 coach Frank Vitucci, potendo con-
 ramento di Phill Greene IV, proba-
 del pivot Alessandro Paesano, ol-
 possibile recupero di Erik Rush, po-
 qualche trappola alla squadra sarda, a
 occhio il fatto che sta vivendo un mo-
 importante della stagione. Brindisi, ad
 della due giorni a cavallo della prossima
 all'isola non ci andrà certamente in va-
 impegno da assolvere, grazie alla meta
 conquistata. E poiché i playoff sono le



RICCARDO MORASCHINI Miglior giocatore italiano dell'anno

classiche gare dove tutti sanno di dover dare il mas-
 simo, non è poi detto che non si possa assistere ad
 un'altra partita «cuore-batticuore» dei biancazzurri
 che hanno chiuso la regular season tra le prime otto,
 grazie ad un numero più che soddisfacente di ottime
 partite. Ma adesso viene il bello ed è bello sentir dire
 ai ragazzi dell'Happy Casa: «Dai, sotto a chi tocca!»



HAPPY CASA Alessandro Paesano

lista dei giocatori e disputare così i playoff.

Alessandro Paesano è stato chiamato nove volte con la
 nazionale sperimentale, con la cui squadra ha esordito a
 Losanna, il 23 giugno del '15, in Italia - Belgio.

Ha così salutato i tifosi della Viola Reggio Calabria, la sua
 ultima squadra: «Grazie a tutte le persone che ci sono state
 vicine in questa stagione molto dura. alle persone che non si
 sono mai tirate indietro di fronte ad ogni difficoltà. alle
 persone che dimostrano le cose con i fatti e non con le parole,
 alle persone che mettono le emozioni al primo posto».

kowski ed Erik Ru-
 sh.

Paesano dovrebbe
 essere tesserato dal-
 l'Happy Casa entro
 domani per poi poter
 essere inserito nella

MONICA PRIORE ALLA V TAPPA DEL TOUR

«Il Grande Salto - Storia di un delfino che ha spiccato il volo»

● La nuotatrice Monica Priore, affetta da diabete di tipo 1 ed insignita dal presidente Mattarella dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana «per la testimonianza dell'importante contributo dello sport nel superamento dei limiti derivanti dalla malattia», ha incontrato i piccoli pazienti ricoverati all'ospedale «Casa Sollievo della Sofferenza» di S. Giovanni Rotondo per raccontare la sua storia e donare loro una copia della favola che ha scritto: «Il Grande Salto - Storia di un delfino che ha spiccato il volo».

Era la quinta tappa del tour itinerante, partito a gennaio, che toccherà 15 i Reparti di Pediatria di 12 regioni italiane.

Il nome dell'iniziativa, sostenuta da Fondazione Roche e dall'Associazione Delfini Messapici, è «Favoliamo con Denny»: storia di un delfino alato, che volerà di pediatria in pediatria per regalare un incontro speciale ai bambini, un momento di gioco e racconto animato dai sogni e dalle speranze dei

piccoli pazienti. Monica Priore, ideatrice del tour, porterà il suo libro in dono ai piccoli pazienti che incontrerà nei diversi ospedali italiani.

«Il delfino alato è una filosofia di vita e con la mia favola vorrei riuscire a trasmettere questa filosofia ai più piccoli, perché loro hanno la mente libera da pregiudizi, paure e sono in grado di sognare - spiega Monica Priore -. La vita è come le montagne russe, si sale e si scende e nelle discese non guarda in faccia chi sei e quanti anni hai, ma bisogna avere sempre la forza di risalire, e so che i bambini hanno una grande forza interiore. Con Denny voglio solo provare a stimolarli ad utilizzare questa forza, affinché non si arrendano d'avanti alle difficoltà ed abbiano sempre la voglia di sognare e di inseguire i propri sogni, fino ad arrivare a spiccare "Il Grande Salto"».

La storia racconta del piccolo delfino Denny che, nonostante un difetto congenito alla pinna caudale, riuscirà a compiere il suo «grande salto» tra le onde dell'Oceano. Come ha fatto Monica, che a cinque

MONICA PRIORE E LA SUA FAVOLA

La pluripremiata nuotatrice racconta ai bambini diabetici la «Storia di un delfino che ha spiccato il volo»



anni ha dovuto fronteggiare tutti i problemi che il diabete mellito di tipo 1 nella sua vita quotidiana. Difficoltà che, tuttavia, non le hanno impedito di raggiungere traguardi importanti in ambito sportivo, collezionando una medaglia dietro l'altra in campionati nazionali e non solo.

«È questo il mio modo per essere vicina a tutti i bambini che devono affrontare una diagnosi difficile nella speranza di aiutarli, insieme ai loro genitori a superare l'impatto devastante che questa può portare con sé».

(54)
 5-1
 Bi
 di
 ser
 Mo
 dis
 Ma
 Fra
 Spe
 no,
 ko
 Luc
 An
 ti.
 È
 pad
 tecn
 Die